

REGIONE PIEMONTE BANCA CRT FIAT GRUPPO GFT  
**CASTELLO DI RIVOLI**

**COMUNICATO STAMPA**  
**ATTIVITA' OTTOBRE-DICEMBRE 1993**

**ENZO CUCCHI**

Personale a cura di Ida Gianelli e Giorgio Verzotti.

Catalogo edito da Charta. Testi di Achille Bonito Oliva, Ida Gianelli, Giorgio Verzotti.

Inaugurazione 1° ottobre. Periodo 2 ottobre-31 dicembre 1993.

Enzo Cucchi, già uno dei principali esponenti del gruppo di artisti raccolti sotto il nome di "Transavanguardia" ed oggi riconosciuto protagonista dell'arte contemporanea, presenta al Castello di Rivoli una personale di sculture, opere su carta, disegni: lavori, in gran parte, inediti, alcuni dei quali realizzati espressamente per questa occasione.

E' il caso dell'opera centrale della mostra, composta da una serie di sculture dedicate alla figura di Ercole: un grande lavoro ci presenta l'eroe della mitologia greca rivisitato però dall'ironia dell'artista. Ercole appare seduto accanto agli strumenti delle sue fatiche, attorniato da dodici sculture più piccole, immagini miniaturizzate del possente eroe. Esse sono disposte in forma di "collana divina", per usare un termine dell'artista, cioè di aureola. Ercole è inoltre pensato come colui che reca agli uomini un dono, quello dell'intelligenza, sotto forma di disegno, e i disegni non mancano in questa mostra. Enzo Cucchi è considerato uno dei più grandi disegnatori fra quanti, negli Anni Ottanta, hanno fatto ricorso agli strumenti artistici tradizionali.

**DA BRANCUSI A BOLTANSKI. Fotografie d'artista.**

A cura di Alain Sayag e Agnès de Gouvion Saint Cyr.

Inaugurazione 1° ottobre. Periodo 2 ottobre-28 novembre 1993

Sino al 28 novembre il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea ospita la mostra "Da Brancusi a Boltanski. Fotografie d'artista", una selezione di oltre 200 fotografie provenienti dalle collezioni del MNAM - Centre Georges Pompidou e del Fonds National d'Art Contemporain. Presentata in prestigiose sedi europee tra cui la Pinacoteca Nazionale di Atene, la mostra viene proposta ora in Italia, nell'ambito di Foto Francia Italia, in collaborazione con l'Association Française d'Action Artistique, il Service Culturel de l'Ambassade de France in Italia e con il Centre Culturel Français de Turin. Si suddivide in tre parti: la prima presenta oltre 20 fotografie di Constantin Brancusi; la seconda, con una novantina di opere tra cui un'ampia sezione dedicata a Man Ray, illustra il lavoro dei surrealisti e dei dadaisti come Bellmer, Boiffard, Brassai, Hausmann, Maar, Tabard, Uzac; la terza comprende fotografie di autori contemporanei tra cui: Christian Boltanski, Bernard Faucon, Pierre de Fenoyl, Annette Messager, Joel-Peter Witkin.

**COMUNICATO STAMPA**

**MOSTRA**

**ENZO CUCCHI**

**CURATORI**

**IDA GIANELLI, GIORGIO VERZOTTI**

**UFFICIO STAMPA**

**MASSIMO MELOTTI**

**INAUGURAZIONE**

**VENERDI' 1° OTTOBRE 1993**

**PER LA STAMPA**

**APERTURA DALLE ORE 11**

**VISITA CON I CURATORI ORE 17**

**APERTURA AL PUBBLICO ORE 19**

**PERIODO**

**2 OTTOBRE - 31 DICEMBRE 1993**

**ORARIO**

**MARTEDI'-VENERDI' 10-17**

**SABATO E DOMENICA 10-19**

**CHIUSO LUNEDI'**

**SEDE**

**CASTELLO DI RIVOLI**

**MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA**

**PIAZZA DEL CASTELLO**

**10098 RIVOLI**

**CATALOGO**

**CHARTA**

**TESTI DI ACHILLE BONITO OLIVA,**

**IDA GIANELLI, GIORGIO VERZOTTI**

## LA MOSTRA

### Enzo Cucchi

Personale a cura di Ida Gianelli e Giorgio Verzotti.

Catalogo edito da Charta.

Testi di Achille Bonito Oliva, Ida Gianelli, Giorgio Verzotti.

La mostra, che occupa il secondo piano del Museo, è costituita da sculture, opere su carta e disegni che, nel confronto con gli spazi del Castello, vengono a formare vere e proprie grandi installazioni.

La maggior parte delle opere presentate vengono esposte per la prima volta e alcune di queste sono state realizzate per la personale di Rivoli.

E' il caso dell'opera centrale della mostra, composta da una serie di sculture dedicate alla figura di Ercole: un grande lavoro ci presenta l'eroe della mitologia greca rivisitato però dall'ironia dell'artista italiano. Ercole appare seduto accanto agli strumenti delle sue fatiche, attorniato da dodici sculture che, più piccole, rappresentano altrettante immagini miniaturizzate del possente eroe. Esse sono disposte a forma di "collana divina", per usare un termine dell'artista, cioè di aureola. L'aureola compare spesso nella fantasiosa e misteriosa iconografia di Cucchi, a significare un elemento soprannaturale e salvifico. La ritroviamo anche in questa occasione, nelle opere su carta, circa una decina, tutte di grandi dimensioni, realizzate in collaborazione con Valter Rossi (2 RC, Roma) e dedicate al tema dell'albero dalla sommità aureolata, un altro tema tipico dell'artista. Ercole è inoltre pensato come colui che reca agli uomini un dono, quello dell'intelligenza, sotto forma di disegno, e i disegni, cinque grandi composizioni, costituiscono una parte determinante della mostra. Enzo Cucchi è oggi considerato uno dei più grandi disegnatori fra quanti, negli Anni Ottanta, hanno fatto ricorso agli strumenti artistici tradizionali. In occasione della sua personale al Castello di Rivoli, l'artista presenta un grande numero di carte, di vario formato, insieme a disegni realizzati direttamente sulle pareti.

Dal testo: *LE FATICHE dell'ARTE sul COME*  
*Dialogo a colori tra Ercole (E.C.) e Ercolino (A.B.O.)*  
di Achille Bonito Oliva

"Nomadismo Culturale significa per te in particolare, la capacità di attraversare tutti i territori della storia dell'arte, i linguaggi universali internazionali della storia dell'arte del nostro secolo, ma anche *tradizioni regionali*: quel *genius loci* che appartiene al territorio antropologico abitato dall'artista.

*Eclettismo Stilistico* significa *capacità di contaminazione*, mettere insieme *materiali diversi*, significa far coabitare felicemente nella stessa immagine momenti, linguaggi, sensibilità, che appartengono a mondi culturali diversi fra loro. Questo Nomadismo Culturale e questo Eclettismo Stilistico vengono *vissuti* da te in *maniera visionaria*, infondendo a questi procedimenti, al recupero della pittura, uno spirito, una vitalità, un *sentimento cosmico* che non appartiene ad altri artisti; tu dunque ti riagganci alla grande tradizione della pittura italiana, recuperando il senso di un'arte capace di adoperare anche materiali elementari, semplici, dunque la materia, ma *trasfigurando* questa *materia* in immagine superiore, che sa *volare sulle cose*, sa far perdere alle cose la loro banalità, e sa imprimere loro un movimento ascensionale, verticale, fuori dalla piatta orizzontalità della cronaca. Tu dunque, sei un artista fuori da ogni vuoto formale, capace di infondere, come gli artisti del passato, come i grandi artisti medioevali, un *sentimento religioso*: *religione laica* è dunque l'arte attuale. E' ora ormai di trasformare il nostro nomadismo in viaggio".

Dall'intervista a Enzo Cucchi  
di Ida Gianelli

*Ida Gianelli.* Prima hai detto: "oggi sono tutti beneducati, e fanno arte ..." Ma l'arte non c'è. Quindi ti rapporti al fatto formale ...

*Enzo Cucchi.* Esattamente. Vogliamo riprendere il nostro discorso precedente sui giovani artisti? La mia ... non delusione, non posso essere deluso adesso, perchè penso che viviamo il momento più glorioso e speciale: siamo al centro dell'Europa. Oggi veramente come mai era successo, siamo al centro dell'Europa, esattamente nella stessa condizione di Picasso, quando ha visto le sculture africane per la prima volta. Si è emozionato, si è meravigliato ... se hai una disciplina, le tue proporzioni, il tuo ordine interno, da un punto di vista formale, non significa che vedi una maschera e la copi, ma che di quella cosa ti emozioni attraverso le tue proporzioni, il tuo lavoro e continui a riimmaginare quella cosa. In quel momento si crea un centro potentissimo, il centro dell'Europa. Lui allora si trovava in un centro, ed oggi noi siamo nelle stesse condizioni: siamo al centro dell'Europa. E mi impressiona che questa emozione, questa sensazione, manchi assolutamente nel lavoro dei giovani. Tu sai quanto io voglio bene ai giovani, in tutti i sensi, ma formalmente li trovo incapaci. Sono pervasi ... ma vivono uno stato psicologico particolare di grande debolezza ... interessante da un punto di vista letterario, ma non è un materiale formale. Io so che è assolutamente necessario un materiale formale. Allora bisogna riimmaginare il lavoro degli artisti, da questo centro.

*Ida Gianelli.* Ecco, ma quando tu dici noi, a chi ti riferisci? Agli artisti italiani?

*Enzo Cucchi.* Sì, certo, in particolar modo. Siamo noi destinati a selezionare e a essere guida, se abbiamo coscienza di questa cosa così reale, così delicata e ci poniamo nella condizione di mostrare cosa ci manca. Se siamo aggressivi, se non siamo disponibili a questa confessione, questa incredibile, dolcissima confessione, è il caos. E come vedi sta accadendo.

Dal testo: *Icaro involato*. Per Enzo Cucchi  
di Giorgio Verzotti

Origine di tutte le cose, l'uovo cosmico genera le pietre e le nuvole, le montagne, gli alberi, i volti. Genera il maschile e il femminile come principi anch'essi complementari, non opposti. Ma ora Cucchi ci presenta una sua nuova opera, un insieme scultoreo assegnato alla figura di Ercole. Nei miti che ne raccontano le gesta, la figura dell'eroe maschile rimemora l'evento storico della conquista, violenta, delle civiltà agricole matriarcali da parte dei popoli invasori, nomadi indoeuropei, a regime patriarcale.

Nel racconto delle sue dodici fatiche, Ercole si impegna spesso nell'uccisione dei mostri che, nella mitologia classica, vale a dire nei racconti dei popoli vincitori, rappresentano il tempo arcaico, tempo ciclico delle stagioni dell'anno agricolo, simbolizzato dalla compresenza di animali diversi in un unico essere, a sua volta connesso con la triplice (o molteplice) raffigurazione della Dea madre. E' questa connessione che Ercole abbatte, il tempo delle madri. Tuttavia, noi vediamo ora l'eroe seduto, accanto agli strumenti delle sue fatiche, e circondato da dodici piccole repliche di sè stesso. Che significa? C'è un'altra caratteristica che il mito assegna all'eroe, un'azione che nelle sue fatiche ricorre con frequenza, quella di aprire e chiudere i canali di irrigazione. Ercole porta dunque l'acqua alla terra, o la terra all'acqua, e la sua figura si trova assegnata alla coltivazione delle terre: assume così un carattere femminile. In più come tutti gli eroi (i santi) ridisegna il mondo, ne sconvolge la superficie. In altri termini, non poteva mancare nell'universo di Enzo Cucchi. Il mondo che l'artista delinea è quello della *gilania*, dove *gi* e *an*, uomo e donna, principi opposti, vengono trasvalutati e ridiventano complementari, com'era nel tempo dell'origine che l'artista incessantemente raffigura.

L'ovale dell'uovo cosmico ha conquistato l'eroe maschile: ecco allora Ercole femminilizzato. Non si affatica più nelle sue dodici imprese, se ne sta anzi seduto, insieme ai suoi arnesi (stanziale, non nomade). E ha generato dodici figli, che dispone intorno a sè come in una corona divina: l'aureola raggianti che lega la morte alla vita. L'ovale dell'uovo divinizzato...

La figura di Ercole era già stata riattualizzata, con la consueta ironia, da Alberto Savinio, nel suo *Alcesti di Samuele*: il presidente Roosevelt, in veste di reincarnazione contemporanea dell'eroe greco, viene rispedito nell'Ade per

riportare fra i viventi una nuova Alceste. Per volontà di quest'ultima però l'impresa eroica fallisce, e la tragedia permane.

Cucchi, che non è un tragico, ci conforta con figure di ricomposizione del conflitto: nei recenti testi dell'artista leggiamo che Ercole, lungi dal fallire, oggi reca ai mortali un altro dono, quello dell'intelligenza.

Ce lo offre sotto forma di disegno, è fatto di terra, e per porgerlo lo tiene sulla lingua. E' un sapere, questo, profondamente legato al corpo, alla terra, alla natura, insomma, e ancora una volta, all'universo "gilanico", e tutta l'opera di Cucchi può essere letta come un'epopea del corpo, il luogo cioè di un sapere ritrovato, o da ritrovare. E' in nome di questa definitiva ricomposizione che ricorre ora la figura dell'eroe, così da dare una risposta alla domanda che l'artista stesso si pone: come costruire oggi un'alleanza fra *chi fa un quadro e chi non lo fa?*

## Enzo Cucchi

Nato a Morro d'Alba (Ancona) nel 1949, Enzo Cucchi ha esordito alla fine degli Anni Settanta con un lavoro pittorico che è riuscito, in pochi anni, ad imporsi sulla scena artistica internazionale. Insieme a quella degli altri artisti italiani raccolti sotto il nome di "Transavanguardia", la sua ricerca ha inaugurato le tendenze espressive più tipiche degli Anni Ottanta, sorte quasi contemporaneamente in Europa e negli Stati Uniti. Queste tendenze ponevano come loro specifico contributo il recupero degli strumenti tradizionali del fare arte, la pittura, la scultura, dopo decenni in nome della sperimentazione con i materiali più diversi o dell'azzeramento espressivo di matrice concettuale. Nel caso di Enzo Cucchi, la pittura, il disegno, la scultura diventano gli strumenti necessari per esternare la propria interiorità, un personale mondo poetico espresso tramite la scelta figurativa. Le immagini appartengono ad un universo enigmatico, spesso allusivo al mondo popolare e alla sua cultura, legati alle memorie esistenziali dell'artista, oppure si danno come l'emissione diretta dall'inconscio. Il segno che le delinea è sempre deciso, aggressivo, marcato e di precisa capacità definitoria. Quella di Cucchi è un'arte altamente coinvolgente in senso emotivo, nelle pitture di grandi dimensioni, nella congerie dei piccoli disegni, nelle sculture dalla struttura stravagante. L'immagine, sempre pensata come frammento di un ininterrotto flusso immaginativo, mantiene una carica di ambiguità inquietante, nella visceralità delle pitture come nella minuzia dei particolari dei disegni o nei richiami all'organico delle sculture. La sua poetica sembra voler frequentare le possibilità espressive toccandone sempre gli estremi: ricchezza cromatica o rigoroso bianco e nero, esuberanza gestuale o estrema sobrietà, precisa definizione dell'immagine ma colta quasi nel momento del suo dissolvimento. La tensione sentimentale che attraversa il suo lavoro non si dissocia mai tuttavia da una estrema attenzione ai valori formali, dalla capacità indiscutibile di costruire senza incertezze ogni genere di composizione. Grazie a queste capacità, Enzo Cucchi è ormai riconosciuto come uno degli artisti più importanti e più influenti dell'ultimo decennio, ed ha determinato la nascita di un vero e proprio nuovo "stile internazionale" presto diffusosi, dall'Italia, in Europa e negli Stati Uniti. Enzo Cucchi ha esposto in molte fra le principali gallerie d'arte internazionali, e sue mostre retrospettive sono state allestite presso musei come lo Stedelijk Museum di Amsterdam, la Kunsthalle di Basilea, il Solomon R. Guggenheim di New York, il Musée national d'art moderne Centre Georges Pompidou di Parigi.



**COMUNICATO STAMPA**

**MOSTRA**

**DA BRANCUSI A BOLTANSKI.**  
**Fotografie d'artista.**

**CURATORI**

**ALAIN SAYAG**  
**AGNES DE GOUVION SAINT CYR**

**UFFICIO STAMPA**

**MASSIMO MELOTTI**

**INAUGURAZIONE**

**VENERDI' 1° OTTOBRE 1993**

**PER LA STAMPA**  
**APERTURA DALLE ORE 11**  
**VISITA CON I CURATORI ORE 17**  
**APERTURA AL PUBBLICO ORE 19**

**PERIODO**

**2 OTTOBRE - 28 NOVEMBRE 1993**

**ORARIO**

**MARTEDI'-VENERDI' 10-17**  
**SABATO E DOMENICA 10-19**  
**CHIUSO LUNEDI'**

**SEDE**

**CASTELLO DI RIVOLI**  
**MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA**  
**PIAZZALE DEL CASTELLO**  
**10098 RIVOLI**

## LA MOSTRA

### **Da Brancusi a Boltanski. Fotografie d'artista.**

curata da Alain Sayag e Agnès de Gouvion Saint Cyr

La mostra **Da Brancusi a Boltanski**, comprende una selezione di circa 200 fotografie d'autore provenienti dalle collezioni permanenti del MNAM-Musée national d'art moderne Centre Georges Pompidou e del Fonds National d'Art Contemporain di Parigi .

La mostra, allestita nelle cinque sale del terzo piano del museo, si articola in tre sezioni: la prima rende omaggio allo scultore Constantin Brancusi e presenta 25 fotografie originali, che ritraggono lo studio ed alcune opere dello scultore rumeno, mentre la seconda sezione della mostra ripercorre la traiettoria tracciata dalla fotografia delle avanguardie surrealiste e dadaiste. Insieme ad una ricca selezione di fotografie originali di autori quali Man Ray, Brassai, Hans Bellmer, Jacques-André Boiffard e Raoul Hausmann sono presentate le immagini più significative di autori meno celebrati che hanno dato un contributo determinante alla fotografia sperimentale dei primi decenni di questo secolo.

La terza sezione della mostra comprende immagini di artisti e fotografi che, dalla fine degli anni settanta ai nostri giorni, hanno operato diffondendo e promuovendo la ricerca espressiva nella fotografia contemporanea.

**Da Brancusi a Boltanski. Fotografie d'artista** é curata da Alain Sayag, responsabile del dipartimento di fotografia del MNAM-Musée national d'art moderne Centre Georges Pompidou e da Agnès de Gouvion Saint-Cyr, responsabile del Fonds National d'Art Contemporain di Parigi e rientra nel programma di mostre di fotografia inaugurato un anno fa dal Castello di Rivoli e mirato a promuovere la ricerca sulla fotografia artistica contemporanea e il dialogo con importanti istituzioni di rilievo internazionale.

La mostra **Da Brancusi a Boltanski. Fotografie d'artista** è corredata da un catalogo edito da Charta ed include testi di Alain Sayag e Agnès de Gouvion Saint-Cyr, una selezione delle fotografie esposte in mostra ed apparati bio-bibliografici.

## **Da Brancusi a Boltanski. Fotografie d'artista**

La mostra presenta opere provenienti dalle collezioni del MNAM-Centre Georges Pompidou e del Fonds National d'Art Contemporain ed è organizzata, nell'ambito di Foto Francia Italia, in collaborazione con l'Association Française d'Action Artistique, il Service Culturel de l'Ambassade de France in Italia e il Centre Culturel Français de Turin.

Prima Sezione. Constantin Brancusi.

Seconda Sezione. Surrealisti e Dadaisti: Hans Bellmer, Erwin Blumenfeld, Jacques-André Boiffard, Pierre Boucher, Brassai, Robert Bresson, Raoul Hausmann, Lucien Lorelle, Dora Maar, Jean Painlevé e Eli Lotar, Man Ray, Maurice Tabard, Raoul Ubac.

Terza Sezione. I contemporanei: Patrick Bailly-Maitre-Grand, Jean-Charles Blanc, Tom Drahos, Bernard Faucon, Pierre de Fenoyl, Alain Fleischer, Pascal Kern, Annette Messager, Jan Paterson, Denis Roche, Georges Rousse, Gérard Schlosser, Jun Shiraoka, Sandy Skoglund, Keiichi Tahara, Patrick Tosani, Nancy Wilson-Pajic, Joel-Peter Witkin.

# FOTO FRANCIA ITALIA



*Association Française d'Action Artistique*  
*Ministère des Affaires Étrangères*

Per iniziativa del Servizio Culturale dell'Ambasciata di Francia, sostenuto dall'Association Française d'Action Artistique, il dialogo franco-italiano si è concretizzato, nel 1993, nella fotografia.

Due mostre particolarmente ambiziose segneranno il momento culminante di questo percorso e dei rapporti storici tra l'Italia e la Francia, di cui la fotografia è uno dei vettori.

Il Castello di Rivoli a Torino accoglie, dal 1 ottobre al 29 novembre, importanti opere provenienti dalle collezioni del Museo Nazionale d'Arte Moderna del Centre Georges Pompidou e del Fonds National d'Art Contemporain, sotto il titolo "Da Brancusi a Boltanski".

La mostra "Da Brancusi a Boltanski" comprende due raccolte essenziali per la storia della fotografia. Sottolinea innanzi tutto l'importanza che da vari anni musei e gallerie hanno deciso di dare alla fotografia ponendola sullo stesso piano delle altre espressioni artistiche. Ma queste due raccolte testimoniano anche l'evoluzione di questa tecnica.

Figlia del XIX secolo, essa non si limita più ad essere soltanto l'archivio della nostra memoria, pur essendone forse il più fedele modello ma, al pari della pittura, del cinema, della scultura o dell'installazione, stimola le nostre facoltà percettive nei confronti del mondo e delle sue rappresentazioni. Vediamo così il "fedele testimone dell'esperienza di un momento" come diceva Man Ray - affermarsi, attraverso i vari periodi della storia dell'arte, come pratica pittorica.

A Napoli, dal 24 settembre al 7 novembre, la mostra del Castel Sant'Elmo ci invita a percorrere l'itinerario di una visione incrociata, francese e italiana, sul periodo del neorealismo, tanto fertile per la memoria dei giovani fotografi dei due Paesi.

Una trentina di mostre hanno presentato nell'ambito di FOTO FRANCIA ITALIA i nomi più prestigiosi della fotografia contemporanea francese e italiana: Mario Giacomelli, Jean Dieuzaide, Mimmo Jodice, Claude Nori, Luigi Ghirri, Helmut Newton, Bernard Faucon, Ferrante Ferranti, Bernard Plossu, Biasucci, Gentili, Marangoni, Tatge ...

Il Progetto Foto Francia Italia si poneva proprio, attraverso le sue varie manifestazioni, l'obiettivo di rianimare questa memoria degli esseri e dei luoghi, dando così all'avvenire la fierezza di questa eredità.

L'Association Française d'Action Artistique spera di poter continuare la fruttuosa collaborazione avviata insieme all'Italia con Foto Francia Italia. Ha pubblicato una guida della fotografia in Francia che presenta le istituzioni e le iniziative che hanno contribuito al progressivo riconoscimento di quest'arte da parte di un pubblico sempre più vasto.

## Corsi di storia e critica della fotografia e dell'arte contemporanea

Il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea a partire dal 19 ottobre organizza il quarto ciclo di lezioni sulla storia e teoria della fotografia e sulla storia e critica dell'arte contemporanea.

Questa edizione, rivolta agli appassionati delle arti visive, sarà strutturata in cinque incontri, ognuno dei quali articolato in due parti: la prima prenderà in considerazione un particolare momento storico ed i suoi protagonisti, la seconda esaminerà le problematiche del restauro inerenti alle opere del periodo trattato.

- Corso di storia e teoria della fotografia

Teatro del Castello

Cinque lezioni con supporto audio-visivo

Orario: dalle 18 alle 20.30

Relatore: Antonella Russo

Esperto di restauro: Luisa Mensi

Iscrizione: lit. 100.000

- Corso di storia dell'arte contemporanea

Teatro del Castello

Cinque lezioni con supporto audio-visivo

Orario: dalle 18 alle 20.30

Relatore: Giorgio Verzotti

Esperto di restauro: Antonio Rava

Iscrizione: lit. 100.000

Per le iscrizioni restituire il modulo allegato, compilato in tutte le sue parti, indicando chiaramente a quale dei due corsi si è interessati o, nel caso di entrambi, specificando le due voci, segnalando il sistema di pagamento.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Roberta Aghemo (lunedì - venerdì dalle 9 alle 17 tel. 011. 9532304\9581547)

## **Corso di storia e teoria della fotografia**

Relatore Antonella Russo

Il corso si articola in cinque incontri ed esamina la Storia della Fotografia attraverso i testi teorici più significativi ed i lavori di importanti fotografi contemporanei, tra la fine degli anni settanta fino ai giorni nostri, sia negli Stati Uniti che in Europa.

Partendo da considerazioni teoriche sulla istituzionalizzazione della fotografia avvenuta a metà anni settanta, negli Stati Uniti, questo corso configura la traiettoria delle mostre, degli studi e delle pubblicazioni che hanno pilotato la critica fotografica nel contemporaneo.

Nella seconda parte delle lezioni, Luisa Mensi illustrerà alcuni problemi di conservazione e restauro della fotografia e fornirà esempi di interventi su singoli lavori fotografici.

### **19 ottobre - Il Paesaggio in fotografia e la "nuova topografia"**

La fotografia di paesaggio e la tradizione pittorica statunitense da Carleton Watkins ad Ansel Adams fino ai nuovi topografi. La fotografia di paesaggio in Germania e in Italia.

### **2 novembre - 1980: *Before Photography* al Museum of Modern Art di New York**

Il percorso e la fortuna della mostra *Before Photography* allestita al Museum of Modern Art, New York, all'inizio degli anni ottanta, che imposta gli studi sulla fotografia contemporanea.

### **16 novembre - Il Post-modernismo e la fotografia: Cindy Sherman e Barbara Kruger**

La nozione di post-modernismo e la proposta femminista di due, tra le più importanti, donne-fotografe contemporanee.

### **30 novembre - Fotografie per una controversia: Robert Mapplethorpe e Andres Serrano**

Gli eventi che portarono alla censura dei due fotografi statunitensi alla fine degli anni ottanta, definiscono ancora oggi ciò che è "accettabile" in gran parte della produzione fotografica odierna.

### **14 dicembre - Tra paparazzi e fotografia di mafia: quali immagini per una fotografia italiana?**

Una revisione dei testi, dei palinsesti, delle mostre e delle fotografie che hanno corredato la storia della fotografia italiana fino ad oggi.

## **Corso di storia dell'arte contemporanea**

Relatore Giorgio Verzotti

Il corso di storia dell'arte contemporanea organizzato al Castello di Rivoli a partire da ottobre, articolato in cinque incontri, sarà dedicato alle nuove tendenze dall'ultimo decennio fino ad oggi. La seconda parte di ogni lezione sarà tenuta da Antonio Rava sul tema del restauro d'arte contemporanea inerente alle tendenze trattate in ogni singola lezione.

### **26 ottobre - La transavanguardia e l'arte neo-espressionista**

Gli anni Ottanta si sono aperti con il grande successo della Transavanguardia, il movimento italiano che ha influenzato tutta la produzione artistica del periodo, in Europa e negli Stati Uniti. Vengono dunque analizzate le opere degli italiani Sandro Chia, Enzo Cucchi, Francesco Clemente, Nicola de Maria, Mimmo Paladino, insieme a quelle di artisti tedeschi come Penck, Georg Baselitz, Markus Lupertz, Anselm Kiefer, ed americani come Julian Schnabel, David Salle, Eric Fischl.

### **9 novembre - Le tendenze americane**

Quasi contemporaneamente all'imporsi della Transavanguardia, a New York sorsero nuove forme espressive, quelle dei graffitisti e di Keith Haring, che a loro volta hanno stimolato la creatività di molti giovani artisti europei, legati alle culture giovanilistiche "metropolitane".

### **23 novembre - La scultura europea**

A metà del decennio, è piuttosto la scultura che emerge come tratto distintivo dell'epoca, e in particolare la scultura realizzata manipolando oggetti comuni. Si distinguono gli artisti di area inglese, come Tony Cragg, Bill Woodrow, Julian Opie, che hanno relazioni di familiarità con i francesi Bertrand Lavier e Jean-Luc Vilmouth, o con i tedeschi Thomas Schütte, Reinhardt Mucha, Katharina Frisch.

### **7 dicembre - La Neo-geo**

La pittura astratto-geometrica (detta "Neo-geo") trova un rinnovato interesse nel lavoro dell'americano Peter Halley o degli europei Gerwald Rochenschaub, Heimo Zoberning, John Armleder, Helmut Federle, che si confrontano con le utopie delle correnti astratte storiche.

### **21 dicembre - Le ultime tendenze**

Anche in reazione al soggettivismo del neo-espressionismo, gli artisti più giovani riprendono l'eredità sperimentalista delle neo-avanguardie. In epoca ancora più recente, essi pongono il problema di un rapporto fra attività artistica e socialità, passando anche attraverso l'impegno politico a sostegno dei movimenti per i diritti civili.

**Modulo di iscrizione da restituire compilato.**

= Storia e teoria della fotografia  
iscrizione lit. 100.000

= Storia dell'arte contemporanea  
iscrizione lit. 100.000

Nome ..... Cognome .....

Indirizzo ..... Città ..... Cap .....

Telefono ..... Professione .....

-----  
Indicare il pagamento prescelto:

= invio di assegno bancario non trasferibile intestato al Castello di Rivoli  
Comitato per l'Arte in Piemonte

= bonifico bancario intestato al Castello di Rivoli Comitato per l'Arte in  
Piemonte - Cassa di Risparmio di Torino - Agenzia Rivoli c/c 1481800\28

Data ..... Firma .....